



Cultura - Poesia: ecco il nuovo lavoro di Domenico Distefano, un lavoro che lo pone ai livelli più alti della poesia moderna

Messina - 07 mag 2021 (Prima Pagina News) Appena fresca di stampa la raccolta poetica dal titolo “Vita nel cuore dell’amore e della fede” di Domenico Distefano. Qui di seguito vi proponiamo la prefazione scritta per lui da Nazario Pardini, nella prestigiosa collana “Alcyone 2000”, Guido Miano Editore, Milano 2021.

"Partiamo dall'autore. Domenico Distefano è nato il 18 febbraio del 1948 a Montalbano Elicona (Me) dove risiede. Laureato in Lettere Classiche presso l'Università di Messina, ha insegnato materie letterarie nelle scuole secondarie. Attualmente è in pensione. Ama la vita e la natura e nel tempo libero coltiva la passione per la poesia. I suoi versi lasciano intravedere una personalità protesa a carpire i segreti dell'anima. Ha partecipato a concorsi letterari ottenendo diversi riconoscimenti. Ha pubblicato le raccolte di poesie: 'Il giorno non è mai troppo lungo', 2014; 'Tracce d'esistenza', 2015; 'Viaggio di un poeta in cerca di un lettore', 2018. La sua attività letteraria è trattata nelle seguenti opere: 'Alcyone 2000 - Quaderni di poesia e di studi letterari n°9', Guido Miano Editore, Milano 2016; 'Dizionario Autori Italiani Contemporanei', quinta edizione, ivi, 2017; 'Contributi per la Storia della Letteratura Italiana', quarto volume, terza edizione, ivi, 2020". "... Per quei delicati boccioli, / che si schiudono alla vita, / rivolgo un'orazione al Cielo, / affinché illumini il loro cammino / e ogni giorno regali un po' d'amore, / disdegnando il ricorso all'apparenza / a danno della sostanza / e auguro di conservare sempre / il sorriso e la serenità, / la salute e la fiducia in sé" ("Guardando i miei figli bambini"). "Qui- scrive nella prefazione Nazario Pardini- è il focus della poetica di Domenico Distefano; ogni sua vibrazione emotiva, ogni suo palpito vitale. Sono gli affetti a motivare le sue vertigini, a renderle concrete e preziose come punti luce. È guardando le mossucce dei figli, i loro gesti e i loro sguardi che il poeta raggiunge il regno di Orfeo, il Paradiso dell'ispirazione e la poesia sgorga fluente e immediata consegnandosi a parole che ne definiscono il senso; che ne concretizzano significato eificante". "Poesia semplice e diretta questa che non ha bisogno di astrusi accorgimenti figurativi, di marchinegni retorici, dacché è l'animo che parla rivelando tutto se stesso in una confessione di epigrammatica spontaneità. Una poesia elegante, fine, delicata, i cui versi – conclude Nazario Pardini- si fanno tatuaggi di stati emotivi che si giocano il corso della vita: affetti, radici, poesia dell'home; versi concisi, apodittici, vibranti; uno spartito musicale di accessori di effetto contrattivo ed estensivo ad accompagnare le varianti e le angolature dell'esistere. E si sa che la vita non sempre scorre liscia, ma, come una barca in mare aperto, a volte incontra sole e luce, a volte tempeste e scogli su cui è facile imbatteci. Importante è amare, sognare, credere, e continuare il viaggio verso l'isola, quella della quietudine, quella degli slanci verso il Cielo; tirando in ballo Paul Verlaine si potrebbe dire: 'Le ciel



est par-dessus le toit". "Il poeta – aggiunge Nazario Pardini- rema, perché sa che c'è l'isola fatata, l'isola della salvezza, l'isola della beatitudine. Tutti assieme su quell'isola ricamata di fiori e panorami ineguagliabili, godranno di mari riposanti e sereni. Durante il viaggio non è difficile perdere volti che noi ritenevamo eterni, imperdibili. Sono momenti di grande sconforto che mettono in crisi la coscienza e la fede, ma che rafforzano anche la nostra voglia di esistere. D'altronde è proprio sulle difficoltà, sugli inciampi, che cresce e si rafforza il nostro essere [...]".

(Prima Pagina News) Venerdì 07 Maggio 2021